



Intervista ai presidenti di Confindustria e Confcommercio: "Segnali positivi, ora cambiare passo"

Commissari "subito" e sviluppo del territorio L'appello di industriali e commercianti

Un giudizio positivo per l'attività svolta in questi mesi dall'amministrazione Pogliese, ma anche un invito a tenere la barra dritta per ribaltare la situazione attuale. Sono concordi i presidenti Antonello Biriaco di Confindustria e Riccardo Galimberti di Confcommercio. "Credo che l'attività dell'amministrazione Pogliese fino ad oggi sia da considerare posi-

tiva. Non è sua la responsabilità dello stato delle cose", dice Biriaco.

Servizio a pagina 10



Commissari "subito" e sviluppo del territorio L'appello di industriali e commercianti

Intervista ai presidenti di Confindustria e Confcommercio: "Segnali positivi, ora cambiare passo"

CATANIA - Un giudizio positivo per l'attività svolta in questi mesi dall'amministrazione Pogliese, ma anche un invito a tenere la barra dritta per ribaltare la situazione attuale. Sono concordi i presidenti delle due grandi associazioni di imprenditori, industriali e commercianti, ovvero Antonello Biriaco di Confindustria e Riccardo Galimberti di Confcommercio.

"Credo che l'attività dell'amministrazione Pogliese fino ad oggi sia da considerare positiva. Non è sua la responsabilità dello stato delle cose. ma si è ca-

ricato dell'onere e onore di fare ripartire la città", dice Biriaco. Concetto ribadito da Galimberti: "Ci sono dei segnali positivi ed è il momento di cambiare passo, ma direi anche di non sedersi su questo giudizio. Penso che questo 2019 potrebbe davvero essere il momento del cambiamento". Nonostante la difficile situazione a cui fare fronte i due presidenti si dicono ottimisti per il futuro anche perché, come dice Biriaco, "nel momento in cui siamo impegnati nello sforzo comune di attrarre nuovi investimenti nel nostro territorio, tornato al centro di un rinnovato interesse da parte di players nazionali e internazionali, non giova a nessuno creare incertezza e

sfiducia".

La situazione rimane comunque difficile e da Confindustria si dicono "fortemente preoccupati per



Peso: 1-6%, 10-39%



le conseguenze del default su famiglie e imprese. Il dissesto finanziario del Comune è certamente conseguenza di una politica che si è occupata negli ultimi decenni di gestire le emergenze, trascurando l'adozione di scelte strategiche, anche dolorose, che potessero riportare i conti in equilibrio e riavviare il motore della crescita", continua il numero uno catanese degli industriali.

Confindustria accusa dunque l'amministrazione locale per la gestione del passato, ma anche "la crisi economica e la decurtazione dei trasferimenti statali e regionali diretti all'amministrazione cittadina hanno avuto un impatto pesantissimo sulla tenuta del sistema", dice.

"Oggi è doveroso intraprendere quel percorso di risanamento dei

conti al quale tutti dobbiamo contribuire e questo significa agire subito sui settori e sui servizi che generano pesanti diseconomie come trasporti e mobilità urbana, raccolta dei rifiuti e società partecipate. Occorre un radicale progetto di risanamento che mantenga la barra dritta su efficacia, efficienza e trasparenza", conclude Biriaco.

"Il default è in atto, non c'è nulla da fare, adesso bisogna stimolare il Governo perché arrivino i commissari. Ciò però non significa - dichiara al nostro giornale il presidente di Confcommercio Riccardo Galimberti - che l'amministrazione attuale non possa fare delle attività molto importanti come il Piano regolatore, i piani commerciali, i piani particolareggiati e tutta l'attività di organizzazione burocratica del sistema territorio. Può es-

sere portata a termine anche senza avere l'onere e il peso di un'amministrazione di natura contabile. Il percorso è già avviato da vent'anni quindi penso che i tempi siano maturi".

"Negli incontri con l'amministrazione, Confcommercio ha dato due importanti segnali di responsabilità - prosegue -. Da un lato si è assunta la colpa di non essere stata abbastanza presente e polemica nei confronti anche della vecchia amministrazione per impedire l'aggravarsi di questa situazione di default, dall'altro abbiamo dato la nostra disponibilità a privilegiare alcune categorie come le cooperative sociali rispetto ad altre situazioni di natura finanziaria. Con il default infatti si genera una crisi sociale", conclude Galimberti.

Desirée Miranda



Antonello Biriaco



Riccardo Galimberti

